

LABORATORIO  
UNIVERSAL DESIGN  
FOR LEARNING&ICF  
CTI BADIA POLESINE

GIORGIA RUZZANTE, PHD  
TUTOR ORGANIZZATORE UNIPD



# EDUCAZIONE INCLUSIVA

1. L'affermazione dei principi di riferimento (diversità sociale e non sono individuale)
2. L'organizzazione del contesto e delle procedura ai fini inclusivi
3. Le metodologie da mettere in campo per promuovere l'inclusione
4. La verifica sull'efficacia delle metodologie e più in generale sulla scuola inclusiva.


# STRATEGIE DI DIDATTICA INCLUSIVA

- Progettazione del curriculum inclusivo
- Clima e gestione della classe
- Strategie cooperative
- TIC in funzione inclusiva
- Strategie cognitive e metacognitive
- Educazione socio-emozionale e prosociale

## DEFINIZIONE DI «CURRICOLO»

- Il curricolo identifica l'itinerario formativo indirizzato alle diverse discipline, da considerare sia sotto il profilo dei contenuti formativi (il programma), che sotto quello della loro organizzazione didattica (la programmazione). Diventa inclusivo nel momento in cui tiene conto delle differenze degli alunni.

# COME RENDERE IL CURRICOLO «INCLUSIVO»?

- Educazione inclusiva significa rispondere alle differenze degli alunni con un'organizzazione didattica flessibile in relazione alle esigenze di ciascuno.
- Difficoltà a modificare le prassi didattiche abituali: come promuovere l'inclusione in classe? 

# QUALI STRADE?

1. Adattare il curricolo della classe ai bisogni specifici dei singoli allievi, agendo sulla modifica degli obiettivi, delle metodologie, dei materiali e delle valutazioni
2. Progettare fin dall'inizio, intenzionalmente e sistematicamente, i curricoli didattici per affrontare le differenze individuali (Universal Design for Learning).

# OSTACOLI/FACILITATORI (ICF)

- Individuare nella propria istituzione scolastica barriere e facilitatori della realizzazione dell'inclusione, in ottica ICF.

# BARRIERE

- Libri di testo non adeguati per alunni DSA
- Classi troppo numerose
- Poche ore di sostegno
- Genitori
- Dinamiche di classe tra compagni
- Poca formazione/aggiornamento



- Difficoltà di includere disabilità complesse
- TIC non funzionanti
- Spazi non sempre adeguati/mancanti
- Mancanza di insonorizzazione delle aule
- Poca duttilità docenti (anche di sostegno): necessità di improvvisazione didattica
- Mancanza di collaborazione
- Barriere architettoniche
- Scarsa empatia dei docenti curricolari anche nei confronti dei colleghi
- Rigidità nel curriculum

- Mancanza di mezzi multipli di rappresentazione+secondo principio
- Didattica solo individualizzata
- Viltà nel proporre inclusione
- Insegnante di sostegno
- Comunicazione con la rete
- Valutazione (INVALSI)
- Genitori degli altri alunni
- Primo/secondo ciclo: esame di Stato
- Momenti di passaggio
- Necessità di validare le diagnosi dei professionisti privati
- Mancanza di continuità didattica

# FACILITATORI

- Audiolibri /riassunti/schemi fatti dagli alunni in maniera guidata/materiali
- Collaborazione tra docenti/buon numero di h di sostegno
- Genitori collaborativi
- Collaborazione tra compagni
- Dirigente
- Assenza di barriere architettoniche

- TIC
- Peer Tutoring
- Importanza della relazione educativa
- Quaderni per alunni con DSA
- Metodologie didattiche ulteriori rispetto alla lezione frontale
- Puntare sulla valorizzazione dei talenti degli alunni
- Mezzi multipli di rappresentazione+secondo principio
- Docente coraggioso: es. docente curricolare

- Formazione sulla didattica inclusiva per tutti gli alunni
- Comunicazione con la rete
- Buon funzionamento del consiglio di classe
- Disposizione dei banchi
- Mettersi in gioco
- Inserimento alunno con disabilità per il clima di classe
- Consulenza educativa
- Istituto Comprensivo con plessi adiacenti

- Individuare un «incidente critico» e riprogettarlo alla luce dei principi UDL.